

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Adeguamento dello stabilimento di trasformazione di sottoprodotti di origine animale-materiali di categoria 2
Proponente	LEM ITALIA srl
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Ferentino Località Mola Bracaglia

Registro elenco progetti n. 33/2015

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri</p>	<p>IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p>
<p>_____</p>	<p>Data 24/05/2016</p>

La Società LEM ITALIA srl ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale in data 3/07/2015 ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 20, comma I, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., in data 3/07/2015 il proponente LEM ITALIA srl ha effettuato il deposito presso l'Area Qualità dell'Ambiente e V.I.A., allegando supporto informatico con i principali elaborati e lo studio preliminare ambientale per la pubblicazione sul sito regionale ai sensi del comma 2 dell'art. 20 del decreto.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al punto 4, lettera f, dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la documentazione è stata pubblicata sul sito web istituzionale regionale lo stesso giorno di presentazione dell'istanza;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 33/2015 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..;
- Nel termine di 45 giorni sono pervenute osservazioni;

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintesi
- Studio Preliminare Ambientale
- Progetto preliminare
- Tavola n. 0 Planimetria generale di inquadramento
- Tavola n. 1,2,9 Planimetria di lay-out. Viabilità interna Deposito temporaneo rifiuti prodotti
- Tavola n. 3 Planimetria di lay-out Rete fognaria aziendale ante-operam
- Tavola n. 4 Planimetria di lay-out Rete fognaria aziendale post-operam
- Tavola n. 5 Planimetria di lay-out Planimetri di progetto impianto di depurazione reflui
- Tavola n. 6 e 7 Planimetria di lay-out Emissioni in atmosfera Emissioni odorigene
- Tavola n. 8 Emissioni convogliate in atmosfera (copertura) e sezioni dei camini

Con nota del 30/06/2015, acquisita con il prot.n. 353763 del 1/07/2015, il proponente ha inviato comunicazione in merito agli elaborati innerenti lo Studio previsionale dell'impatto olfattivo e la Valutazione previsionale di impatto acustico.

Con nota del 15/07/2015, acquisita con il prot.n. 394428 del 21/07/2015, il proponente ha trasmesso i seguenti elaborati:

- Allegato 14 Studio previsionale dell'impatto olfattivo delle emissioni in atmosfera, mediante simulazione di dispersione, Studio Alfa srl – Reggio Emilia
- Allegato 15 Studio previsionale dell'impatto acustico (ai sensi della legge n. 447/95), Studio Sigma srl – Correggio RE

Sono pervenute osservazioni della Associazione CIVIS tramite PEC del 22/07/2015, acquisita con il prot.n. 405446 del 27/07/2015;

Con nota del 12/11/2015, acquisita con prot.n. 619224 del 13/11/2015, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione:

- Controdeduzioni alle osservazioni dell'Associazione CIVIS formulate con lettera del 22/07/2015;
- Tavola 6 - Planimetria di lay-out. Emissioni in atmosfera ante-operam
- Tavola 7 - Planimetria di lay-out. Emissioni in atmosfera e odorigene post-operam
- Tav. Unica - Profili altimetrici e piano quotato opificio in loc. Mola Bragaglia rispetto Torrente Alabro
- Documentazione fotografica

E' pervenuta nota del 14/03/2016 dell'Avv. Francesco Scalia, acquisita con il prot.n. 139338 del 15/03/2016, con cui si invita a provvedere con ogni sollecitudine in ordine all'istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

E' pervenuta a mezzo PEC nota del 15/04/2016 dell'Associazione CIVIS, acquisita con prot.n. 202961 del 19/04/2016, inerente richiesta di copia delle controdeduzioni depositate dalla proponente il 12/11/2015.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda la riattivazione con interventi di adeguamento e l'ampliamento dei quantitativi trattati di uno stabilimento per la gestione dei sottoprodotti di origine animale (SOA) sito in località Mola Bragaglia nel Comune di Ferentino (FR).

L'impianto che si intende realizzare ha come obiettivo la valorizzazione dei sottoprodotti di origine animale identificati nell'art. 9 del Regolamento CE n. 1069/2009, con lo scopo di chiudere il ciclo delle innumerevoli attività che producono questo tipo di sottoprodotti di origine animale (SOA) presenti nel territorio limitrofo. L'attività consiste nella trasformazione dei suddetti SOA materiali di categoria 2, operata mediante un processo di triturazione e di cottura a pressione (metodo I di cui alla lettera A Capo III Allegato IV del Reg. UE n. 142/2011), che determina una disidratazione con conseguente riduzione del peso e del volume iniziali del materiale in ingresso. I prodotti finiti sono rappresentati da farine proteiche di origine animale e grassi animali fusi. Questi materiali, una volta trasformati adeguatamente, trovano impiego rispettivamente nell'industria dei fertilizzanti e nel comparto energetico per la produzione diretta di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili (tramite la combustione diretta) oppure nell'automotive previa trasformazione in biodiesel eseguita presso altri stabilimenti.

Come dichiarato dal proponente *rispetto alla situazione preesistente, quando lo stabilimento era attivo con potenzialità massima pari a 8 t/g, a tergo del rilascio dell'AIA la stessa sarà aumentata a 40 t/giorno.*

Inquadramento territoriale

L'area interessata dall'impianto si disloca su una zona semipianeggiante ricadente all'interno della valle del Fiume Sacco ed è denominata cartograficamente località "Mola Bracaglia", ha una quota media di circa 143,50 m s.l.m., una pendenza inferiore a 5° e non risulta al momento interessata da dissesti idrogeologici e da aree soggette a ristagno di acqua.

Lo stabilimento è sito nella zona industriale del comune di Ferentino (FR) distinto in catasto al Foglio 74, dai mappali 591, 592, 588, 599, 193 sub 2.

Il sito in esame si pone a circa 4,5 km in linea d'area a sud del centro abitato di Ferentino ...: nello specifico l'area è collocata nella zona industriale adiacente all'autostrada del Sole (A1-E45) a circa 1,5 km dall'uscita Frosinone, in frazione Cartiera, toponimo Mola Bracaglia.

L'area è circoscritta all'interno di una stretta fascia territoriale formata dal Torrente Alabro a Sud, e da una strada consortile a Nord, che scorre parallela all'autostrada A1.

Dati progettuali

Le superfici interessate sono così articolate:

Tipo	Superficie (m ²)	Uso
Area coperta (porzione di capannone)	1.980	Attività produttiva e stoccaggio prodotti
Area scoperta impermeabilizzata (piazzali considerati integralmente)	11.878	Transito mezzi carico/scarico, parcheggi dipendenti, sedime impianto di depurazione aziendale
Area complessiva(ad esclusione del verde)	13.858	

Lo stabilimento è inoltre sostanzialmente già esistente, sia dal punto di vista dell'involucro edilizio (rif. Tavola 0) e dei sottoservizi indispensabili quali: energia elettrica, gas metano, acquedotto pubblico, fognatura pubblica, viabilità; che per quanto concerne l'impianto produttivo vero e proprio. Questo perché la fabbrica era comunque operativa fino a agosto 2013 con potenzialità ridotta (< 10 t/giorno) in virtù di un'autorizzazione all'emissione in atmosfera oramai scaduta.

Come evidenziato nel Quadro di Riferimento Progettuale il progetto consiste in ... un parziale revamping di uno stabilimento esistente già adibito nel recente passato alla stessa attività lavorativa, posto all'interno di una zona industriale già adeguatamente infrastrutturata per gli usi produttivi.

Come evidenziato ... gli unici interventi da realizzare riguardano esclusivamente:

- A. la realizzazione nell'area esterna, già provvista di pavimentazione impermeabile in battuto di cemento, di una rete fognaria dedicata al convogliamento e successiva raccolta delle acque reflue di prima pioggia, che interverrà altresì all'intercettazione anche di eventuali sversamenti accidentali che dovessero avvenire a causa di rotture di autocisterna e/o a manovre errate compiute dagli operatori. Si segnala che non sono presenti stoccaggi di materie prime sfuse o accumuli di rifiuti dilavabili nel piazzale dello stabilimento;
- B. al ripristino funzionale tramite adeguamento progettuale dell'impianto di depurazione aziendale delle acque reflue esistente ma al momento inadeguato alle necessità produttive.

La produzione avverrà utilizzando i sottoprodotti di origine animale (SOA) - materiali di categoria 2 Regolamento (CE) n. 1069/2009. I SOA saranno sottoposti a cottura con lo scopo di disidratare il materiale e contestualmente provvedere alla fusione della fase lipidica, portando all'ottenimento di farine proteiche e di grassi fusi di origine animale.

Potenzialità dell'impianto

L'impianto funzionerà per 5,5 giorni/settimana (dal lunedì al sabato mezzogiorno) e 10 ore/giorno, con una potenzialità di 40 quintali/ora, ottenendo come prodotti finali grassi fusi e farine proteiche. Rispetto al sottoprodotto di origine animale fresco lavorato, le rese produttive medie attese sono: 20% di grasso, 45% di farine, 35% di evaporato in cottura costituito da vapore acqueo.

POTENZIALITÀ	QUANTITÀ' (t)			
	SOA IN INGRESSO	GRASSO	FARINE	EVAPORATO
Oraria	4	0,8	1,8	1,4
Giornaliera (10 ore)	40	8	18	14
Annuale (280 giorni)	11.200	2.240	5.040	3.920

Alla luce di quanto sopra dettagliato, si tratta quindi di riattivare funzionalmente un sito già esistente e strutturato per lo svolgimento dell'attività produttiva in discutere. Questo ha permesso di individuare le sole soluzioni progettuali integrative necessarie ed indispensabili per rendere conforme lo stabilimento alle Migliori Tecniche Disponibili di settore, sia da un punto di vista dell'ottimizzazione produttiva, che per tutto ciò che concerne gli accorgimenti ed i dispositivi a tutela e mitigazione degli impatti ambientali dell'attività, così da porsi nelle condizioni necessarie per il successivo ottenimento dell'A.I.A..

Aspetti programmatici

L'area d'impianto ricade nell'Agglomerato di Frosinone del Consorzio per lo Sviluppo Industriale omonimo e nel relativo contesto pianificatorio dato dal PRT. Secondo l'inquadramento effettuato dal proponente in merito l'area di intervento ... ricade in zona a destinazione produttiva (art. 16 delle N.T.A.), ed è previsto il potenziamento della strada lungo cui l'impianto sorge

Il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Ferentino in data 4/04/2013 attesta che i mappali 193-598-590-204-205-215 del foglio 74 hanno destinazione urbanistica "Zona Da I destinata ad insediamenti produttivi di tipo artigianale ed industriale".

Per quanto concerne il P.T.P.R. l'area di progetto ricade nel Paesaggio Naturale di Continuità e nel Paesaggio degli insediamenti Urbani della Tav. A nonché nella Fascia di rispetto delle coste marine lacuali e dei corsi d'acqua.

Rispetto alla Tav. B del piano paesistico regionale l'area di progetto ricade totalmente nel vincolo relativo ai Corsi delle acque pubbliche e, parzialmente, delle aree boscate.

Dalla Carta del PsAI delle fasce fluviali il sito in esame risulta essere ricompreso nella fascia di esondazione B, sottofascia B3 mentre dalla Carta del Rischio del medesimo piano il sito risulta essere in classe di rischio RI "Moderato".

Aspetti ambientali

Tra i vari possibili impatti quello più significativo risulta l'impatto odorigeno rilevando nel contempo anche un elevato consumo di energia e di acqua.

Abbattimento delle emissioni odorigene

Il processo di lavorazione dei SOA sviluppa, da alcuni componenti dell'impianto quali il cuocitore, le presse, le codlee e lo stoccaggio grasso del cuocitore, vapore acqueo contenente frazioni maleodoranti costituite da sostanze organiche come proteine, acidi grassi e prodotti della dissociazione termica fortemente maleodoranti (ammine, basi azotate, composti solforati, ecc). Prima dell'emissione in atmosfera un sistema di captazione costituito da diversi punti di aspirazione posti sulle singole apparecchiature produttive, a mezzo di idonee tubazioni ed aspirazioni convoglia le "fumane" maleodoranti prodotte dalla fusione dei SOA e dai successivi trattamenti dei prodotti derivati ottenuti, ad un sistema di abbattimento costituito da un condensatore che mediante il raffreddamento dei vapori condensa il contenuto delle fumane e dal successivo termodistruttore che ossida termicamente l'incondensabile residuo.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Fabio Chierici, iscritto all'albo dei periti industriali e periti industriali laureati, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Il progetto in valutazione riguarda la riattivazione di una attività per la gestione degli scarti di origine animale (SOA) per cui sono previsti interventi di adeguamento e l'ampliamento dei quantitativi trattati da 8 t/g a 40 t/g.

Nel corso del procedimento sono pervenute in data 22/07/2015 le seguenti osservazioni da parte dell'Associazione CIVIS di Ferentino:

- non c'è evidenza della pubblicazione degli atti relativi alla Verifica di assoggettabilità a V.I.A. sull'Albo Pretorio del Comune di Ferentino;
- il sito di progetto è classificato nel PAI fascia fluviale B2 con rischio esondazione e conseguente sussistenza di motivo escludente;
- nel contesto della ripermimetrazione del Bacino Valle del Sacco l'area in cui ricade il progetto risulta essere stata inserita nel perimetro del SIN.

Il proponente ha formulato delle controdeduzioni in data 12/11/2015 alle osservazioni pervenute, volte ad evidenziare tutti gli aspetti relativi alla fattibilità dell'intervento, tra i quali la rispondenza con le NTA del PTPR per la fascia di rispetto dei corsi di acque pubbliche in quanto in area produttiva industriale e sulla valutazione del rischio di esondazione del Fiume Sacco, nonché il rispetto ad altre condizioni di fattibilità, in particolare dichiara che:

- in data 30/05/2015 è stata trasmessa copia integrale del progetto al Comune di Ferentino;
- dagli stralci del PsAI il sito in cui ricade il progetto risulta che dalla Carta delle fasce fluviali essere ricompreso nella fascia di esondazione B, sottofascia B3;
- dalla Carta del Rischio il sito risulta essere in classe di rischio R1 moderato;
- in merito alla ripermimetrazione del SIN questa risulta ancora non definita;

Considerato che l'istruttoria effettuata, supportata dalle osservazioni pervenute, ha potuto individuare i seguenti elementi di attenzione per la valutazione del progetto:



- per quanto concerne l'inquadramento nella dalla Tav. A del P.T.P.R., l'area di progetto ricade nel Paesaggio degli insediamenti Urbani e, nella parte che costeggia il Torrente Alabro, confluyente poco più a valle nel fiume Sacco, nel Paesaggio Naturale di Continuità, ed è completamente ricompresa nella fascia di rispetto del predetto torrente classificata quale Coste marine lacuali e dei corsi d'acqua;
- per quanto concerne l'inquadramento nella Tav. B del PTPR, l'area di progetto ricade completamente nel vincolo relativo ai Corsi delle acque pubbliche e, nella parte costeggiante il Torrente Alabro, nelle Aree boscate;
- dalla Carta del PsAI-Ri delle fasce fluviali il sito risulta essere ricompreso nella fascia di esondazione B, sottofascia B3, mentre dalla "Carta del rischio" del medesimo piano il sito risulta essere in classe di rischio moderato RI;
- nella Sottofascia B3 dal PsAI-Ri risultano consentiti tutti gli interventi previsti per la fascia B (interventi consentiti nella Fascia A, impianti sportivi per attività all'aperto, edificazione di singoli corpi di fabbrica ad uso agricolo, zootecnico o agrituristico, in aree agricole e/o incolte, opere a carattere pubblico) nonchè le nuove edificazioni di qualunque tipo, compatibili con gli strumenti urbanistici vigenti;
- nel contempo, relativamente alla presenza della fascia di vegetazione ripariale costeggiante il torrente Alabro, si rileva che l'art. 9 delle norme di attuazione e misure di salvaguardia del piano stralcio pone specifica attenzione alle zone con vegetazione naturale stabilendo che nelle Fasce B tali zone siano sottoposte a tutela e salvaguardia;
- per quanto riguarda la componente ambiente idrico il contesto di riferimento è rappresentato dall'attuale stato di qualità del bacino del fiume Sacco che risulta classificato dal PRTA come di "livello pessimo", con particolare riferimento al tratto ricadente nei territori dei Comuni di Anagni e Ferentino, per cui risulta da attenzionare l'aspetto relativo all'incremento dello scarico in corpo idrico conseguente al rilevante aumento delle quantità da trattare;
- ulteriore elemento di attenzione connesso con il previsto ampliamento è l'incremento dei punti emissivi in atmosfera da 3 a 5 in un contesto ricompreso dal Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio nella zona B comprendente i comuni classificati in classe 2 dove è accertato, sia con misure dirette o per risultato di un modello di simulazione, l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento, del limite da parte di almeno un inquinante;
- il Comune di Ferentino risulta interessato dalle procedure di ripermetroazione attualmente in essere del SIN Sito Interesse Nazionale "Bacino del Fiume del Sacco";
- l'impianto è inserito in un contesto territoriale ed ambientale già interessato da una consistente pressione antropica di tipo industriale con un conseguente effetto cumulativo degli impatti negativi generati dalle molteplici attività industriali che insistono nell'ambito territoriale prossimo all'impianto in esame;
- la ridotta distanza da un centro abitato posto a nord est dell'area di progetto e da alcune case sparse determina una potenziale criticità rispetto delle emissioni in atmosfera, in particolare per quanto concerne l'impatto odorigeno determinato dalla specifica tipologia impiantistica, in relazione all'aumento dei quantitativi di SOA trattati;
- l'attività in progetto è dislocata nella porzione a SE dell'esistente capannone mentre la sezione inerente l'impianto di depurazione delle acque reflue e della vasca di prima pioggia sono ubicati all'estremità opposta, nella parte centrale del capannone, come evidenziato negli elaborati, risulta ubicata "altra attività" non ben specificata;
- l'area dell'impianto risulta anche intersecata da un linea elettrica ad alta tensione nell'area tra il capannone e la zona di sedime della cabina metano;



- gli impatti odorigeni, i consumi energetici e quelli idrici connessi determinati dalla realizzazione del progetto risultano incrementati in maniera significativa tali da richiedere strumenti e misure adeguate per la mitigazione degli impatti potenziali;
- la richiesta della società proponente LEM ITALIA srl rappresentata nel progetto esaminato è riferita ad una potenzialità dell'impianto notevolmente superiore a quello autorizzato dalla Provincia di Frosinone, per cui la compatibilità ambientale dello stesso dovrà essere valutata, e supportata dei pareri delle autorità ambientali interessate, nell'ambito di una appropriata procedura di valutazione di impatto ambientale;

Conclusioni

Sulla base dell'istruttoria svolta e della documentazione esaminata, viste le osservazioni pervenute e le controdeduzioni del proponente, considerato che con le osservazioni sopra richiamate sono state evidenziate criticità connesse alla proposta progettuale, si evidenzia quanto segue:

- l'area di progetto interferisce con beni paesaggistici individuati dal PTPR, nella fattispecie è totalmente ricompresa nella fascia di rispetto del Torrente Alabro ed è marginalmente interessata dal vincolo delle Aree boscate, inoltre il sedime dell'esistente capannone, in base agli elaborati esaminati, risulta a distanza minore alla fascia di inedificabilità di 50 m a partire dall'argine prescritto al comma 8 dell'art. 7 della L.R. 24/98 per le zone C, D ed F di cui al DM n. 1444 del 2/04/1968;
- seppur con un livello di rischio classificato come moderato dal PsAI-Ri la ridotta distanza dal Fiume Sacco pone comunque l'area esposta ad un possibile rischio di inondazione;
- la presenza di alcune case sparse nelle vicinanze ed un centro abitato a circa 600 m, in direzione nord est dall'impianto, nonché di numerose aziende e imprese, considerata l'entità dell'ampliamento in progetto, determina la necessità di un livello progettuale e di analisi ambientale propria della valutazione di impatto ambientale;
- l'aumento previsto determina la necessità che debbano essere riviste e rivalutate le componenti ambientali in relazione alle emissioni in atmosfera, in particolare per la componente odorigena, ai consumi idrici e ai consumi energetici in relazione al rilevante fabbisogno previsto;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, in considerazione anche delle osservazioni formulate dalla Associazione CIVIS di Ferentino, si ritiene che non sussistano le condizioni per una esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

L'istruttoria tecnico amministrativa è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, composta dagli elaborati progettuali nonché dallo studio preliminare ambientale, depositati presso questa Autorità competente e che sono da considerarsi parte integrante della presente relazione.

La valutazione condotta permette di concludere che la proposta progettuale presentata, data la tipologia e la sua localizzazione, possa determinare potenziali ricadute negative e significative sull'ambiente circostante rispetto alla situazione attuale, pur essendo l'area collocata all'interno di un sito produttivo.

Pertanto, si ritiene che il livello di approfondimento necessario per individuare un quadro sufficientemente adeguato in merito all'inquadramento delle potenziali criticità determinate dalla realizzazione del progetto sia quello di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e che nell'ambito di tale procedura possano essere acquisiti pareri e nulla osta da parte delle Autorità

ambientali competenti; inoltre, è necessario garantire una diffusione più ampia di pubblicità per consentire l'acquisizione di eventuali osservazioni da parte del pubblico.

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati presentati sono state elaborate in riferimento agli elementi di verifica di cui all'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti e considerata la specificità del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e della necessità di approfondimenti sostanziali e di maggiori forme di pubblicità del procedimento, a norma degli articoli 21 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il progetto definitivo dovrà essere redatto sulla base delle indicazioni di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che detta norme anche in merito al riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati nell'art.22 e nell'allegato VII del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

L'istruttoria tecnica è costituita da n. 9 pagine inclusa la copertina.